

## Risorse web per una storia al femminile

CHIARA TULLIO

*Lo sviluppo, accanto alle forme tradizionali, di nuove risorse documentarie in formato digitale ha sollecitato in vari settori disciplinari una ridefinizione dell'oggetto "documento". Parimenti, è emersa l'importanza di individuare efficaci criteri di selezione e valutazione delle fonti documentarie di rete, tenendo conto delle specificità dei diversi settori di studio e di ricerca.*

*Nello specifico, sono state proposte delle riflessioni teoriche relative agli studi storici, accompagnate, a titolo esemplificativo, da un campione di dieci siti web con relative schede valutative sul tema della storia al femminile.*

**Parole chiave:** Documentazione – Siti web – Selezione e valutazione – Storia al femminile

### La valutazione delle risorse elettroniche

L'attuale periodo storico, per quanto di sfuggente interpretazione nella sua complessità, viene comunemente ricondotto nei suoi tratti distintivi alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Un carattere importante di differenziazione appare, pertanto, proprio la possibilità di accedere a qualcosa che non si possiede ancora o che mai si possiederà, cosicché sempre più «una porzione crescente dell'esperienza dell'uomo verrà acquistata attraverso l'accesso a reti poliedriche nel ciberspazio» (Rifkin, 2000).

Sembra, quindi, «fuor di dubbio che la quantità di dati, di messaggi, di notizie attualmente circolanti nei più diversi formati caratterizzi decisamente la realtà contemporanea» (Santoro, 2001), cosicché l'universo documentario, il cosiddetto *docuverso*, in quanto caratterizzato da una crescente immaterialità digitale, presenta una ricchezza e una capacità di implementazione incredibilmente alte.

Ne consegue però, forse inevitabilmente, una instabilità e imponderabilità categoriale e una difficoltà analitica di non poco conto. La necessità di una ridefinizione dell'oggetto "documento" che sappia tenere presenti sia nuove forme di supporto che nuovi contenuti, pur senza scivolare in una caotica indeterminatezza metodologica, si presenta come elemento centrale nel dibattito corrente, trasversalmente alle Scienze della comunicazione e dell'informazione, alla Biblioteconomia e al settore documentario.

Se è vero che si tratta di una domanda fondamentale, se non, come sostiene Riccardo Ridi, «della domanda fondativa per eccellenza», una definizione completa

potrebbe essere quella da lui stesso proposta: «Documento: ogni entità fisica, di qualunque forma e materiale, in quanto vi sono registrate delle informazioni» (Ridi, 2001).

In realtà, il passaggio dalla valorizzazione di risorse documentarie tradizionali, per lo più cartacee, all'inclusione di tutto ciò che, anche se per mezzo di supporti profondamente diversi, abbia in sé un significato estraibile e analizzabile è stato reso ancora più evidente e irrinunciabile dal processo di digitalizzazione in atto. Come ha evidenziato Andrea Zorzi, il documento costituisce un'entità a sé stante e «la proliferazione di edizioni digitali di testi e di documenti d'archivio, che si tratti di edizioni critiche o di riproduzioni, dà luogo, infatti, alla messa a disposizione di vere e proprie "metafonti", che alla trascrizione del testo accompagnano strumenti di ricerca sempre più raffinati, materiali di supporto (regesti, bibliografie, profili di archivi, ecc.), riproduzioni in formato immagine dei documenti, banche dati, saggi e altri materiali miscellanei: un insieme complesso, cioè, di testi, dati e immagini, che portano a ridefinire il concetto stesso di fonte» (Zorzi, 2000).

L'epocale rivoluzione nella realtà documentaria connessa all'irrompere del formato elettronico si evidenzia, quindi, in quelle che sono le caratteristiche fondanti del documento digitale e che lo rendono così profondamente diverso da quello cartaceo.

Dall'analisi di Alberto Salarelli emergono alcuni tratti distintivi di particolare rilievo: anzitutto la flessibilità e la trasmissibilità derivanti da una realtà fisica fatta di 0/1, di "bit", poi la simulazione, intesa come «possibilità per un documento di essere formalmente manipolato, di essere smontato e rimontato in mille differenti combinazioni senza mai perdere la possibilità di mantenere intatto l'originale», e infine la stretta connessione tra riproducibilità e conservazione, laddove la seconda risulta essere direttamente proporzionale alla prima (Salarelli, 2000).

Per quanto invece attiene specificamente ai "documenti di rete", l'elemento fondante è senza alcun dubbio la loro multimedialità e ipertestualità, elemento strettamente connesso con una rilevante distribuzione delle differenti responsabilità delle risorse presenti su web. Molteplici possono essere i problemi legati a questo canale informativo, sia per l'*information broker* che per il singolo utente, e tra essi figurano senza dubbio l'estrema volatilità, l'alto grado di obsolescenza, l'assenza di meccanismi di certificazione di qualità, la mancanza di strutturazione e organizzazione, la scarsa tutela del copyright (Basili, 1998).

E proprio l'affiancarsi delle nuove risorse elettroniche o digitali alle tradizionali risorse cartacee pone il problema di un adeguamento anzitutto teorico delle modalità e dei criteri valutativi inerenti alle varie fonti documentarie. Prova ne è l'ampio risalto che il tema della qualità delle risorse elettroniche e di rete ha trovato sia in ambito bibliotecario e documentario anglosassone che, più di recente, in Italia. Un

contributo importante al riguardo viene dall'ampliamento e aggiornamento di uno dei più noti e validi criteri approntati per la valutazione delle fonti cartacee, la cosiddetta "griglia di Whittaker" (Whittaker, 1982). Attraverso ben dodici fasi analitiche, il metodo sistematico del noto bibliotecario inglese individuava gli elementi chiave della risorsa presa in esame, quali autorevolezza, progetto, contenuto, struttura, impaginazione, manifattura e posizionamento. Nella recente edizione italiana una sezione viene dedicata alle nuove risorse documentarie e alla loro selezione da parte del bibliotecario o documentalista, suggerendo l'utilizzo di una griglia arricchita di nuovi elementi di analisi specifici (Whittaker, 2002).

Del resto, sempre più frequenti e accurate appaiono le proposte di nuovi moduli valutativi, tra cui vanno senza dubbio ricordate la griglia elaborata da Elena Boretti (Boretti, 2000), basata sui criteri di Whittaker, e quella di Rossana Morriello per le risorse Web (Morriello, 2002), con particolare attenzione, quest'ultima, al contesto della pianificazione e gestione delle raccolte elettroniche in biblioteca.

Un'ulteriore fase di riflessione ha poi privilegiato, a partire da simili riflessioni di carattere generale, le diverse discipline di studio e di ricerca, le quali hanno sviluppato negli ultimi tempi una loro specificità nell'uso e nella valutazione delle risorse di rete, affermando criteri selettivi rispondenti al proprio peculiare bisogno informativo. Scendendo più in dettaglio, per quanto riguarda il settore degli studi umanistici in generale e degli studi storici nello specifico, le risorse di rete sono diffusamente utilizzate, costituendo una fonte importantissima sia per il reperimento che per la diffusione dell'informazione storica, in alternativa o congiuntamente alle tecniche tradizionali. Una diretta conseguenza di tale processo è stato l'emergere di riflessioni sui criteri di valutazione delle risorse presenti sul web per il settore della storia, espressione della «volontà di pervenire a criteri uniformi di valutazione delle risorse mediante procedure di *rating* e di classificazione basate in primo luogo sulla qualità e la serietà delle stesse», laddove «definire criteri uniformi di rilevanza, che abbiano come primo elemento il contenuto scientifico; e tradurre questi criteri in strumenti di orientamento, distinti per ambiti disciplinari, interessi, metodologie differenti, ma uniti dall'accettazione di alcuni criteri universalmente riconosciuti – il rispetto delle fonti e la verificabilità, in primo luogo – costituisce uno degli obiettivi primari della fase attuale di sviluppo delle risorse di *rete* per gli storici» (Minuti, 2001).

Tale esigenza ha fatto emergere numerose proposte relative a strumenti di individuazione e valutazione delle risorse web per gli studi storici, spesso elaborate come adattamenti di metodi valutativi più generali.

Tra queste, la griglia di valutazione di Jan Alexander e Marsha Tate della Wolfgram Memorial Library (Widener University School of Law, PA, Usa) (Alexander, 1999) che Guido Abbattista ha riadattato, con particolare riguardo alle pagine di contenuto informativo, arricchendola con una serie di integrazioni appo-

site per la selezione delle più comuni risorse di interesse storico su web. Lo schema è basato sull'analisi di 7 campi: autorevolezza, accuratezza, obiettività, aggiornamento, completezza, utilizzabilità e trasparenza, con l'aggiunta degli ultimi due rispetto alla griglia originaria.

Altra proposta, nella prospettiva di un uso possibile delle risorse *on-line* in un contesto di insegnamento/apprendimento, è quella avanzata da Antonino Criscione (Criscione), riprendendo e integrando i criteri valutativi di Randy Bass (Bass, 1997): identità, metafore, architettura, testi, narrazione/interpretazione, costruzione della conoscenza, retorica, collaborazione i parametri di selezione da lui individuati. Infine, la griglia di Luigi Messedaglia, elaborata sulla base di uno studio di Guido Abbattista del 1998 (Abbattista, 1999) sulla presenza in rete degli atenei italiani e dei dipartimenti di discipline storiche: si tratta di una griglia integrata, poiché vi sono ricompresi sia parametri interni al sito – facilità di accesso, omogeneità, attendibilità, connettività interna, connettività esterna, capacità di sviluppo, interattività, autocorrezione, creatività – che esterni – presenza/assenza di un progetto di comunicazione, presenza/assenza di personale dotato di competenze (Messedaglia, 2002).

Se ciò che emerge da questa breve disamina è la centralità dell'elemento qualitativo, altrettanto importante appare l'esigenza di individuare categorie descrittive e analitiche delle differenti tipologie di documenti elettronici contenuti in un sito, proprio perché la varietà documentaria trova in un contesto multimediale e ipertestuale come il web la sua massima espressione. Infatti, la coesistenza di materiali informativi diversi, connessi gli uni agli altri in un sistema distributivo di risorse e documenti ipertestuali tale che ogni singolo oggetto digitale, testuale, fotografico, audio, ecc. possa in sé costituire una pagina web, rende centrale l'individuazione e l'utilizzo anche di criteri di classificazione, catalogazione e archiviazione funzionali ad una esigenza informativa per tipologie o categorie.

## Sitografia ragionata

L'ambito della ricerca è stato individuato in un settore di studi storici avente come oggetto quella che può essere molto genericamente definita "Storia al femminile", prendendo spunto dalla selezione e valutazione di risorse in rete riguardanti specificamente la storia delle donne condotta da Susanna Giaccai nel 1998, uno dei primi lavori sulla materia.

La scelta è stata quella di effettuare una interrogazione di motori di ricerca per termini, utilizzando parimenti degli indici sistematici sul tema al fine di proporre, a titolo esemplificativo, tra le varie risorse di rete esaminate in lingua italiana un campione di siti Web con le relative schede valutative.

## 1) Storia delle donne

<<http://www.storiadelledonne.it>>

Nel sito, a cura dall'Unione Femminile Nazionale, mancano dei *credits* specifici, mentre vengono evidenziate le date di creazione e di ultimo aggiornamento, nonché la storia del sito stesso (già Gopherdonna), con conseguente archiviazione dell'ultima *homepage* utilizzata in precedenza. Le fonti presenti sono numerose: archivi *on-line* italiani e stranieri, bibliografie e spogli di periodici, interventi e relazioni a convegni sul tema, *link* a biblioteche e centri di documentazione, a liste di discussione anche straniere, ad atenei italiani, a risorse per l'estero. Viene indicato un elenco di riviste (alcune *on-line full text*), informazioni su ricerca, didattica e sul settore universitario italiano e schede informative sui convegni e seminari correnti con relativo archivio per gli anni 2001-2002.

È presente un indirizzo *e-mail* per segnalazioni e contatti.

2) Donne e conoscenza storica - Sito della Comunità di Pratica e Riflessione pedagogica e di Ricerca storica <[www.url.it/donnestoria/home.htm](http://www.url.it/donnestoria/home.htm)>

Viene indicata una certificazione di qualità (HTML.IT) e la responsabilità editoriale del sito, mentre non si segnala la data dell'ultimo aggiornamento. Numerosi sono i *link* a risorse Web sul tema ed è presente una rassegna stampa, *news* con relativo archivio 2002-2003, un archivio di convegni, mostre e incontri, recensioni e segnalazioni di materiale librario, film e videocassette, una sezione dedicata alla ricerca libraria, articoli e saggi *full-text*, bibliografie, percorsi ipertestuali (documenti testuali, foto, riproduzioni), bibliografie, notiziario "Donne in movimento". È presente un indirizzo *e-mail* per segnalazioni e contatti.

## 3) Società Italiana delle Storiche – SIS

<[www.societadellestoriche.it](http://www.societadellestoriche.it)>

Non viene indicato il responsabile/curatore del sito e neppure l'aggiornamento. Manca un indirizzo *e-mail* per segnalazioni e contatti. È presente un catalogo delle pubblicazioni, un elenco delle attività scientifiche organizzate (congressi, seminari, convegni), ed anche un file sonoro nella *homepage*. Tra i materiali a disposizione lo Statuto della società e informazioni sulla stessa.

- 4) Italia Donna: Il Portale delle Donne  
<<http://www.italiadonna.it>>

I *credits* sono chiaramente segnalati ed è presente un indirizzo *e-mail* per i contatti. Non viene specificato l'aggiornamento.

Il sito, nel quale sono presenti numerosi *banner* pubblicitari, è diviso in numerose sezioni (14) con relative schede informative. In evidenza numerosi *link* ad altre risorse *on-line*, mappe cronologiche, schede biografiche, bibliografie, cartine geografiche, statistiche e sondaggi, *news* (eventi, appuntamenti), una *newsletter*, numerose foto e immagini, ricette, contributi letterari (racconti), informazioni su donne e mondo del lavoro. La sezione dedicata alla storia è di carattere divulgativo e di buon livello, con sezioni tutte al femminile - La vita quotidiana nei secoli (dalla Preistoria al Novecento), Donne nella letteratura (con biografie di alcune tra le scrittrici italiane più significative) ed altre non di genere dedicate alla storia d'Italia e ai personaggi storici, al teatro e al cinema italiano, alla storia della fotografia.

- 5) Webscuola – Storia del '900 (sezione dedicata a “La rivoluzione femminile”)  
<<http://webscuola.it/risorse/storia/sommario/donne/1/index.htm>>

La responsabilità del sito è segnalata, come pure un indirizzo *e-mail* di riferimento. Manca la data dell'ultimo aggiornamento.

Sito di ottima qualità per la storia del Novecento, si distingue per esaustività e livello di approfondimento, sia per le schede testuali e le bibliografie consigliate che per i percorsi ipertestuali proposti e l'eccellente documentazione fotografica. Vengono ripercorse tutte le tematiche novecentesche legate al mondo femminile, dalla vita familiare alle lotte per il lavoro e i diritti negati, fino alla partecipazione ai movimenti e al percorso femminista.

- 6) Archivio di Stato di Firenze – Associazione “Archivio per la memoria e la scrittura delle donne”  
<<http://www.archiviostato.firenze.it/memoriadonne/>>

La responsabilità degli autori è segnalata, mentre manca la data dell'ultimo aggiornamento.

In evidenza, oltre alle iniziative e ai progetti promossi, una serie di schede bibliografiche di donne e la descrizione dei relativi archivi, numerose fotografie cor-

relate. Vari i *link*, e non mancano un elenco delle pubblicazioni e le *news*. È presente un indirizzo *e-mail* per segnalazioni e contatti.

7) Rete informativa Lilith  
<<http://www.retelilith.it>>

La responsabilità del sito è evidenziata ed è presente anche la versione inglese.

Due gli OPAC proposti:

- LILITH (monografie, convegni, letteratura grigia, ecc.)
- LILARCA (fondi documentari archivistici), consultabile attraverso ricerche per liste, campi e stringhe.

Si rilevano numerosi *link* ad altre risorse, gli indirizzari, ma pure un elenco delle attività correnti e delle pubblicazioni. In evidenza, inoltre, documenti e un catalogo di contributi *full-text*. Viene segnalato un indirizzo *e-mail* di riferimento, mentre non si specifica la data dell'ultimo aggiornamento.

8) Tactical Media Crew – Storia delle donne  
<<http://www.tmcrew.org/femm/storiadelledonne/>>

Non vengono segnalati i *credits* mentre la data di aggiornamento si riferisce all'intero sito e non alle specifiche sezioni dello stesso. C'è un indirizzo *e-mail* di riferimento.

La sezione del sito dedicata alla storia delle donne prende in esame, in un'ottica esplicitamente femminista, il periodo dell'antichità (le società preindoeuropee, la civiltà cretese), con collegamenti all'archeologia classica. Numerosi i materiali anche non testuali proposti: cronologie, mappe geografiche, fotografie, immagini e un glossario. Si rilevano vari *link* ad altre risorse di rete e le interviste ai maggiori esponenti del femminismo (non in formato audio).

9) Biblioteca Italiana delle Donne  
<<http://www.women.it/bibliotecadelledonne/index.htm>>

Sito con versione anche in inglese e *credits* specificati, aggiornato al 2003 ma senza la data dell'ultima modifica. Offre schede descrittive del patrimonio della biblioteca diviso in 3 sezioni (collezioni e fondi speciali – archivio – emeroteca), un catalogo *on-line* (al 22-02-03 temporaneamente sospeso) con *link* ad altri cataloghi

in linea. È inoltre presente un elenco delle pubblicazioni e degli appuntamenti, con relativo archivio per gli anni 1997-2001.

C'è pure un indirizzo *e-mail*, per segnalazioni e contatti.

10) MEDiterranean MEDIA – Associazione Internazionale delle Donne per la Comunicazione  
<[www.medmedia.org](http://www.medmedia.org)>

Le responsabilità del sito non sono specificate e manca la data dell'ultimo aggiornamento. È disponibile la versione inglese e un indirizzo *e-mail* di riferimento per i contatti. Viene proposto un elenco delle pubblicazioni dell'associazione (materiale librario e CD-Rom) e degli eventi (convegni), nonché una serie di servizi tra cui l'accesso (non gratuito) ad una banca dati di 2.000 indirizzi di siti di donne nel mondo. La rivista semestrale "Mediterranean: un mare di donne" è *full-text*.

## Cenni conclusivi

Il campione presentato, pur nella sua parzialità e incompletezza e nei limiti di scelte soggettive, mostra degli elementi interessanti di riflessione e può essere considerato una piccola cartina di tornasole utile a mettere in risalto alcune qualità essenziali delle risorse informative di rete, almeno allo stato attuale.

Anzitutto, per quanto riguarda le caratteristiche strutturali delle risorse, emerge senza alcun dubbio l'assoluto predominio delle fonti testuali rispetto ad altre tipologie documentarie - immagini, file sonori, animazioni, filmati, per citarne solo alcune - con rare eccezioni limitate, però, a quello che ormai viene percepito come uno strumento "antico", ossia la documentazione fotografica. La multimedialità, o ipermedialità che dir si voglia, resta ad un livello potenziale e non viene pienamente valorizzata. Molto diffuso è invece l'utilizzo di *link* ad altre risorse digitali di analogo settore, adottando spesso elenchi utili e accurati di fonti, suddivise per contenuto e per area geografica ma prestando anche grande attenzione alla segnalazione di strumenti di ricerca presenti in rete quali archivi, biblioteche e centri di documentazione (con o senza opac). Per quanto attiene alle responsabilità editoriali e autoriali, vi è una generale tendenza ad evidenziarle, anche se non sempre in maniera accurata e precisa. Scarsa è, invece, l'attenzione per ciò che riguarda date di creazione, aggiornamento e modifiche, raramente indicate, attenzione ancora minore nei confronti di conservazione e archiviazione delle precedenti versioni del sito, con una perdita a dir poco notevole se è vero che «Internet è come il fiume di Eraclito, impossibile immergersi due volte» (Fiormonte, 2000).

Per quel che concerne invece la qualità dei materiali per la ricerca storica, tranne alcune eccezioni segnalate nelle schede valutative, non è risultata particolarmente elevata, spesso nonostante l'autorevolezza della fonte.

Questi elementi devono forse far dedurre che la ricerca storica continua a seguire in massima parte «le pratiche e le ritualità della tradizione», come dimostrerebbe il fatto che «nei riferimenti bibliografici dei libri di storia importanti attualmente prodotti, il riferimento alle risorse di *rete* è ancora limitatissimo, se non del tutto assente» (Minuti, 2001) o, come si suol dire e a maggior ragione per la storia, bisogna dare tempo al tempo?

### Fonti utilizzate

- Abbattista, Guido, *Ricerca storica e telematica in Italia. Un bilancio provvisorio*. "Cromhos", 4 (1999), <[http://www.unifi.it/riviste/cromhos/4\\_99/abba.htm](http://www.unifi.it/riviste/cromhos/4_99/abba.htm)>
- Abbattista, Guido, *Problemi di valutazione delle risorse telematiche per la ricerca storica*. Napoli; Trieste : Università di Trieste. Dipartimento di Storia e Storia dell'Arte, maggio 2001 <[http://www.dssg.unifi.it/\\_storinforma/Ws/biblio/Abbattista%20-%20Valutazione.rtf](http://www.dssg.unifi.it/_storinforma/Ws/biblio/Abbattista%20-%20Valutazione.rtf)>
- Alexander, Janet – Tate, Marsha, *Web wisdom. How to evaluate and create information quality on the web*. Mahwah (NJ) : Lawrence Erlbaum Associates, 1999
- Basili, Carla, *La biblioteca in rete*. Milano : Editrice Bibliografica, 1998, p. 140-145
- Boretti, Elena, *Valutare Internet. La valutazione di fonti di documentazione web*. "AIB-WEB. Contributi", <<http://www.aib.it/aib/contr/boretti1.htm>>
- Chiocchetti, Filippo, *Le guide alle risorse storiche online: una rassegna critica*. "Cromohs", 7 (2002), <[http://www.cromohs.unifi.it/7\\_2002/chiocchetti.html](http://www.cromohs.unifi.it/7_2002/chiocchetti.html)>
- Criscione, Antonino, *La valutazione dei siti*, in *Ragnatele di storia. Storia del Novecento e Web*. <[http://www.novecento.org/ragnatele\\_6.htm](http://www.novecento.org/ragnatele_6.htm)>
- Fiormonte, Domenico, *Il documento immateriale*. "L'Indice dei libri del mese", 17 (2000), dossier n. 5, p. V <<http://lastoria.unipv.it/dossier/fiormonte.htm>>
- Giaccai, Susanna, *Risorse per lo studio della storia delle donne in Internet*. "Memoria e Ricerca", (1998), n. 1, p. 216-219 <[http://www.storiadelledonne.it/giaccai/web\\_donne.htm](http://www.storiadelledonne.it/giaccai/web_donne.htm)>
- Messedaglia, Luigi, *La valutazione dei siti web*. <<http://www.novecento.org/Siti/web3.html>>
- Minuti, Rolando, *Internet e il mestiere di storico. Riflessioni sulle incertezze di una mutazione*. "Cromohs", 6 (2001), <[http://www.cromohs.unifi.it/6\\_2001/minuti.html](http://www.cromohs.unifi.it/6_2001/minuti.html)>
- Morriello, Rossana, *Gestire le raccolte elettroniche in biblioteca: problemi e prospettive*.

- “Bibliotime”, V (2002), n. 3, <<http://www.spbo.unibo.it/bibliotime/num-v-3/morriell.htm>>
- Ridi, Riccardo, *Il mondo come volontà e documentazione. Definizione, selezione alle risorse elettroniche remote (RER)*.  
<[http://w3.uniroma1.it/ssab/ER/relazioni/ridi\\_ita.pdf](http://w3.uniroma1.it/ssab/ER/relazioni/ridi_ita.pdf)>. Relazione presentata al Convegno internazionale *Le risorse elettroniche. Definizione, selezione e catalogazione, Roma, 26-28 novembre 2001*. <<http://w3.uniroma1.it/ssab/ER/>>
- Ridi, Riccardo, *Internet in biblioteca*. Milano : Editrice Bibliografica, 1998
- Rifkin, Jeremy, *L'era dell'accesso. La rivoluzione della new economy*. Milano : Mondadori, 2000, p. 15
- Salarelli, Alberto, *L'informazione digitale*, in: Salarelli, Alberto – Tammaro, Anna Maria, *La biblioteca digitale*. Milano : Editrice Bibliografica, 2000, p. 25-34
- Santoro, Michele, *Biblioteche verticali*. “Bibliotime”, IV (2001), n. 3,  
<<http://www.spbo.unibo.it/bibliotime/num-iv-3/santoro.htm>>
- Tenopir, C., *Priorities of quality*, in: R. Basch (ed.), *Electronic information delivery: ensuring quality and value*. Aldershot : Gower, 1995, p. 119-139
- Tillman, Hope, *Evaluating quality on the net*.  
<<http://www.hopetillman.com/findqual.htm#2>>
- Whittaker, Kenneth, *Systematic evaluation: methods and sources for assessing books*. London : Clive Bingley, 1982
- Whittaker, Kenneth, *Metodi e fonti per la valutazione sistematica dei documenti*. Ed. italiana a cura di P. Lucchini e R. Morriello. Manziana : Vecchiarelli, 2002
- Zorzi, Andrea, *Linguaggi in mutamento*, in *Il documento immateriale. Ricerca storica e nuovi linguaggi*. “L'Indice dei libri del mese”, 17 (2000), dossier n. 5, p. II-III  
<<http://lastoria.unipv.it/dossier/zorzi.htm>>
- Siti web di storia delle donne, women's studies e pari opportunità  
<<http://www.storia.unina.it/donne/risorse.html>>
- Evaluating science www resources <<http://www.ncsu.edu/imse/3/evalweb.htm>>  
<<http://claweb.cla.unipd.it/mediateca/documenti/valuta.htm>>.